



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 13 lug 2025</i>	La visita del principe umberto = La visita del Principe <i>di Fulvio Cammarano</i> <i>a pag 9</i>	pag. 3
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 13 lug 2025</i>	Risate in piazza conla commedia dialettale <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 26</i>	pag. 4
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 13 lug 2025</i>	Nelle colonie dei conigli abbandonati = Dal Virgolone alle Caserme Rosse le tante colonie dei conigli in città "Ma va fatta un'area protetta" <i>di Alessandra Arini</i> <i>a pag 6</i>	pag. 5
REPUBBLICA INSERTO <i>del 13 lug 2025</i>	Una traviata non romantica e senza lacrime <i>di Leonetta Bentivoglio</i> <i>a pag 34</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 13 lug 2025</i>	Zocca, il Food Festival entra nel vivo con laboratori di cucina e stand <i>di w. b.</i> <i>a pag 49</i>	pag. 11

Viaggi nel tempo

6-12 LUGLIO 1925

LA VISITA DEL PRINCIPE UMBERTO

di **Fulvio Cammarano**

Giungono i risultati ufficiali della giornata elettorale molinellese. Su 3960 elettori iscritti nelle liste del Comune, hanno votato 2775, tutti per la lista fascista, unica presentata.

a pagina 9

L'editoriale

La visita del Principe

SEGUE DALLA PRIMA

Grande eco della visita del Principe Umberto a Vergato. Il sindaco nell'inaugurare il monumento ai caduti lo aveva salutato dicendo che ogni evento che ricorda la guerra «ci porta con la mente al Re che ci ha guidato alla vittoria. Per questo abbiamo sempre sognato di avervi qui a rappresentare l'eterna giovinezza dei Savoia». Si hanno indiscrezioni sulla colazione offerta al Principe: «Caviale di Pontelagoscuro, pasticcio di tortellini, lacusta di Bellavista, filetti di pollo, fagiani dorati, sorbetto alla De Medici, pasticceria, caffè, vini e liquori finissimi».

La polizia, dopo aver pedinato alcuni comunisti giunti da Milano, li ha arrestati insieme ai loro compagni bolognesi non appena entrati in un caffè in via Zamboni 92. Sono i «fiduciari» delle organizzazioni di Milano, Torino, Parma, Modena, Faenza, Reggio, Ferrara.

Francesco Tibaldi, 22 anni, ha scalato davanti a una ventina di persone, la Chiesa di S. Lucia in via Castiglione, rischiando però una grave caduta dopo che una pietra della palestra ha ceduto sotto i suoi piedi.

L'infermiere Ettore Tabarroni, 39 anni, è morto dopo essere stato morso in via S. Carlo da Mario Tonelli, cocainomane esagitato che Tabarroni stava cercando di bloccare mentre, completamente

nudo, inseguiva due donne. Si sospetta che l'uomo gli abbia trasmesso qualche bacillo infettivo.

Grazie alla protezione animale sono state elevate contravvenzioni a Ugo Cristoni per uso di mula piagata, Carlo Acquaderni che sferzava prolungatamente il proprio cane, il carrettiere Ruggero Casadio perché «incrudeliva verso un cavallo con due piaghe al petto».

Gli agricoltori di S. Agata e Pieve di Cento hanno inviato a Mussolini «un magnifico mazzo di spighe come simbolo di fervida adesione alla battaglia del grano che Mussolini sta combattendo con tanto vigore».

Condannato per adulterio il conte

Colombini. La moglie, contessa Frizzi, lo aveva denunciato dopo che lui aveva abbandonato il tetto coniugale «per unirsi con un'artista di operette e successivamente con molte altre amanti con cui condusse una vita lussuosa e gaudente».

Rinvenuti, durante i lavori di restauro dell'ex caffè Medica, un sarcofago con alcune ossa umane.

Fulvio Cammarano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%, 9-14%

Gualtieri Risate in piazza con la commedia dialettale

► Oggi, domenica 13 luglio, alle 21.15 in piazza Bentivoglio a Gualtieri va in scena la commedia dialettale *Le scarpe dei Tacchi*, scritta da Ugo Franzoni e portata sul palco dalla compagnia "La Palanca Sbusa".

Lo spettacolo, promosso dalla Pro Loco, racconta con ironia il ritorno al lavoro di alcu-

ni pensionati a causa di un errore dell'Inps.

Tra equivoci e battute in dialetto, il pubblico seguirà le disavventure dei dipendenti della famiglia Tacchi. L'ingresso è gratuito.

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 4%

Nelle colonie dei conigli abbandonati

di **ALESSANDRA ARINI**
a pagina 6



Un coniglio al parco Pasolini

Dal Virgolone alle Caserme Rosse le tante colonie dei conigli in città “Ma va fatta un’area protetta”

L'appello di “Follow The Bunny”: “Poiché non si riescono ad arginare gli abbandoni il Comune trovi posti ad hoc per tutelarli”

di **ALESSANDRA ARINI**

Difficile individuare in loro un'emergenza da debellare, quando tenerli si addormentano sulle panchine, si accovacciano sotto gli alberi o si rincorrono tra i prati della città. Eppure quello dei coniglietti abbandonati, che stanno ripopolando molte delle aree verdi urbane, è un fenomeno in crescita e con conseguenze importanti, secondo l'associazione animalista “Follow The Bunny”, che ne ha recuperati sotto le torri già 90: «Per la spesa sanitaria che comportano, molte famiglie - dopo un acquisto sconsiderato - li abbandonano al loro destino, lasciandoli per strade o nei parchi

di Bologna».

Repubblica aveva già raccolto nelle settimane scorse il loro appello, come quello di Lorenzo Cipriani, delegato del Comune al benessere animale che aveva richiamato alla responsabilità i proprietari, soprattutto in vista dell'estate e delle colonie di esemplari diffuse per il territorio e già affollatissime. Ma la situazione, da allora, sembra non essere variata.

Gli assembramenti di coniglietti “censiti” in città sono molteplici e improbabili: nati presumibilmente dopo il rilascio di esemplari non sterilizzati. Ce ne sono al Virgolone, in viale Felsina, in via

del Parco, in via di Saliceto, nei dintorni della scuola Padre Marelle e con differenze di specie importanti. Dai coniglietti albini che scorrazzano al Pilastro, fino alle taglie extra large che si ritrovano al Cusb. Poi ci sono i porcellini d'India o le cavie peruviane che hanno preso la residenza ai confini con Castel Maggiore. Fino ai conigli nani delle Caserme Rosse, dove se ne contano almeno una



Peso: 1-3%, 6-47%

trentina e dove come nelle altre zone diventano più visibili nelle prime ore del mattino e alla sera, anche in presenza degli eventi della rassegna musicale estiva. Con il presidente delle Caserme, Roberto Occhi, a confermare: «Sono aumentati negli ultimi due anni, è possibile trovarli anche ai concerti della rassegna estiva», assicura.

Un quadro persino pittoresco, d'attrazione per adulti e piccini che li incontrano, ma senza regole. E su cui Marinella Zani, presidente di Follow The Bunny vuole mettere l'accento e allertare. «In questo stato potrebbero essere

predati da gatti, cani, corvi e cornacchie, come già accade. Spesso si tratta di cuccioli abituati alla vita domestica, che non hanno abbastanza strumenti per difendersi. E in più, c'è la questione stagionale delle malattie trasmesse dalle zanzare, che purtroppo spesso si rilevano letali per i non vaccinati e che potrebbero portare a una moria di coniglietti».

Proprio Zani ne ha sottratti dalla strada otto, di cui quattro feriti, con cui ora convive. E uguale lavoro di cura fanno le volontarie con cui collabora e che ricevono almeno una o due segnalazioni al giorno. Quindi, nonostante la tenerez-

za che suscitano le colonie, non si stancano di chiedere serietà ai cittadini e alle istituzioni.

«Se non si può governare il problema degli abbandoni, Palazzo d'Accursio prenda una posizione - conclude la presidente di "Follow the Bunny" - Individuiamo insieme un'area verde dove questi animali possano vivere senza rischi e dove possa esserci un controllo sanitario condiviso e organizzato».

➤ **Marinella Zani, presidente di "Follow the Bunny", che accoglie conigli abbandonati. Sopra, un esemplare al Pilastro**



Peso:1-3%,6-47%

L'INTERVISTA

“Una Traviata non romantica e senza lacrime”

Per lo spessore politico e la brutalità performativa
l'hanno paragonata a Marina Abramović
Ora Sláva Daubnerová rilegge Verdi a Roma a Caracalla
E ci racconta la sua visione “per sempre femminista”

di Leonetta Bentivoglio

Altro che languida eroina romantica devota al suo Alfredo: qui non c'è spazio per gli sdilinquimenti. Un clima infetto e angoscioso domina il mondo della *Traviata* che il 19 luglio debutta sulla scena delle Terme di Caracalla (repliche fino al 3 agosto), nell'ambito del festival estivo dell'Opera di Roma. L'autore del cartellone è il regista Damiano Michieletto, che lo ha costruito scegliendo nomi inusuali e audaci, appartenenti alla nouvelle vague della regia operistica. Secondo la performer slovacca Sláva Daubnerová, a cui Damiano ha

chiesto una rilettura dell'opera verdiana, Violetta è una fanciulla abusata, dolente e non ravvivata affatto dall'amore per Alfredo. «Ha un corpo malato, le cui lacerazioni vibrano al centro del mio spettacolo», sostiene Sláva durante l'intervista che si svolge fra una prova e l'altra. Di primo acchito questa premiatissima regista, nata nell'80, si presenta come una fata morbida e soave, addolcita da un manto di lunghi capelli biondi. Poi però, descrivendo la sua *Traviata* (che sarà diretta dal podio da Francesco Lanzillotta e avrà Corinne Winters nel ruolo principale), Daubnerová assume

un tono da lottatrice. «L'opera verdiana, tratta da Dumas figlio, scaturisce dalla storia vera di Alphonsine Plessis, una ragazza francese di campagna vissuta nel Diciannovesimo secolo», spiega quest'artista estrema e visionaria, votata a un'analisi acuminata del tema della femminilità, e definita dai media una sorta di versione giovane di Marina Abramović per il suo spessore politico e la sua



Peso: 34-59%, 35-73%

brutalità performativa. «Quand'era tredicenne, Alphonsine fu venduta dal padre a un ricco settantenne che dopo un anno la cacciò, costringendola a cavarsela da sola», racconta Sláva. «Giunta a Parigi a sedici anni, aveva capito quali erano le sue uniche risorse, e venne condannata dagli ipocriti dell'alta società per le sue scelte spudorate. Tradotta nella Violetta di Verdi, è una creatura fisicamente distrutta, eppure pronta a combattere. La segna lo stigma sociale causato dalla malattia e dalla sua attività di prostituta, dettata dal bisogno di sopravvivere».

Come ha concepito la messinscena?

«È costellata di momenti surreali ispirati dai deliri di pre-morte che ossessionano Violetta, la cui forza di carattere contrasta con la fragilità del corpo. L'accompagna sempre un angelo della morte, perché fin dall'inizio è chiaro il suo destino, e nel preludio il suo corpo "decaduto", per reazione alle violenze subite da piccola, è circondato da medici che discutono sul suo stato, come in una sala d'anatomia. La festa di *Traviata* diventa un party di spettri, e in una delle sue allucinazioni Violetta si riconosce in un cigno con le stampelle. Il morbo della tubercolosi, che fu il grande male del suo secolo, la contamina senza scampo, e lei

avanza sul bordo fra realtà e dimensioni alterate. Ho voluto deromanticizzare drasticamente la trama e fronteggiarla per intero partendo dalla prospettiva della protagonista. I suoi abiti hanno il taglio di quelli di George Sand, e a volte fuma. La reputo un tipo determinato e volitivo, benché sofferente. Mi ricorda Veronica Franco, poetessa e cortigiana del Sedicesimo secolo che visse in pieno la propria indipendenza, e usò le pratiche del sesso per affermarsi e controllare i maschi».

Eppure Violetta sembra schiavizzata dal suo sentimento per Alfredo.

«Io non la vedo così. Quel rapporto si nutre del legame fra Eros e Thanatos. Per lei l'incontro con Alfredo è solo un ultimo tentativo spasmodico di sottrarsi al decesso».

Pare che nel suo spettacolo abbondino citazioni di arti figurative.

«Nell'area sterminata del palcoscenico, coperto di rosso, si scorgono i reperti di corpi femminili feriti. Fra l'altro c'è un'immagine di Frida Kahlo, trafitta nel corpo e nell'anima, e il pezzo di una statua enorme di Camille Claudel, che è un torso senza testa. Sembra una rovina fra quelle romane autentiche di Caracalla».

Le artiste sono un riferimento costante del suo lavoro?

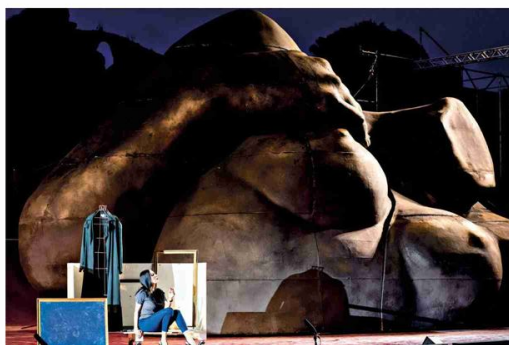
«Sì. Ho fatto performance solistiche ispirate alle opere e ai testi di Louise Bourgeois, che considero la

mia mentore, della scrittrice Magda Husakova-Lokvencová e della fotografa Francesca Woodman. Dal 2020 ho deciso di dedicarmi alla regia lirica e teatrale, tenendo sempre a mente la chiave femminista».

Il femminismo applicato incondizionatamente al teatro non rischia di divenire uno stereotipo?

«No. Tutta la lirica si staglia in un'ottica maschile, con donne schiacciate dalla sorte e uccise dai compositori nel finale. La situazione va ribaltata leggendo a fondo nelle narrazioni. Ho interpretato in chiave femminista *Manon Lescaut* di Puccini ripensandola come un crudo dramma sociale, ho montato una *Forza del destino* dal punto di vista di Leonora, figura spezzata dalla guerra, e ho fatto della *Piccola volpe astuta* di Janáček una parabola nera sullo sfruttamento».

**"TUTTA LA LIRICA
SI STAGLIA IN UN'OTTICA
MASCHILE. LA SITUAZIONE
VA RIBALTATA LEGGENDO A
FONDO NELLE NARRAZIONI"**



→ Le prove

In grande un ritratto della regista Sláva Daubnerová che porta a Roma la sua *Traviata*. Nelle altre foto Sláva Daubnerová e Corinne Winters (Violetta) e gli scatti delle prove generali dell'opera che debutta alle Terme di Caracalla il 19 luglio



Peso:34-59%,35-73%



Peso:34-59%,35-73%

565-001-001



FABRIZIO SANSONI-TEATRO DELL'OPERA DI ROMA



Peso:34-59%,35-73%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Zocca, il Food Festival entra nel vivo con laboratori di cucina e stand

ZOCCA

Si conclude oggi il Zocca Food Festival, la due giorni di divertimento con cibo e musica che si svolge in via del Mercato. Alle ore 11, nella sala consiliare del Comune, si svolgerà la tavola rotonda «Il cibo naturale: un patrimonio da difendere e valorizzare» con gli interventi di Sara Sandrolini, assessore all'Agricoltura del Comune di Zocca, Emanuele Guidi, veterinario dell'Ausl di Modena, Giulia Lori, delegata Giovani Impresa Coldiretti Modena, Sonia Gherardini, re-

sponsabile Coldiretti Donne Modena, e le conclusioni di Luca Borsari, presidente Coldiretti Modena.

Durante tutta la giornata numerose le attività per bambini: passeggiate con gli asini, visita alle caprette, la scoperta dell'alveare e i laboratori del Consorzio della Bonifica Burana. Per gli adulti possibilità di partecipare ai laboratori di cucina promossi dal Comune. Continuano poi per tutto il giorno l'offerta di street food contadino, il Mercato di Campagna Amica e la mostra dei trattori.

Grande chiusura alle 21 con il concerto «Rock vs Pop» di Simone Tomassini e Paolo Meneguzzi.

Il Festival è organizzato dal Comune in collaborazione con Zocca paese della musica, Coldiretti Modena, Campagna Amica, Mercato Campagna Amica della Ghirlandina e il supporto di Frantoio Fondovalle e Coimipa.

w. b.



Peso: 12%